

Maratona tra le tensioni sul maxi-emendamento. Meloni: «Non ci sarà l'esercizio provvisorio»

# Manovra, verso la fiducia

Per la Manovra il governo verso la fiducia. Ma la premier Giorgia Meloni garantisce: non ci sarà esercizio provvisorio. Via libera al tetto per il gas. L'Unione europea ha trovato l'accordo. L'intesa è stata raggiunta a maggioranza qualificata e anche la Germania ha dato la sua approva-

zione. Contraria invece l'Ungheria, mentre Austria e Paesi Bassi si sono astenuti. Il price cap fissato a 180 euro. Il governo italiano commenta positivamente la svolta: è una grande vittoria. Il Cremlino minaccia: è una violazione del mercato, reagiremo.

da pagina 2 a pagina 6

## Manovra ad alta tensione L'idea del voto di fiducia

La premier Meloni assicura: «Non ci sarà l'esercizio provvisorio»  
Maratona a oltranza. Sulle intercettazioni allarme dell'opposizione

### Dote ridotta

Emendamenti: taglio da 400 a 200 milioni di euro della dote riservata al Parlamento di **Andrea Ducci**

**ROMA** A dare il segnale sgombrando il campo da equivoci è la premier Giorgia Meloni. La scadenza del 31 dicembre per approvare la manovra in Parlamento sarà rispettata, ricorrendo, tra l'altro, al voto di fiducia anche alla Camera. «Chi evoca l'esercizio provvisorio, cerca l'esercizio provvisorio. Per quanto ci riguarda andiamo avanti e mi sento di garantire che ci sarà la legge di Bilancio nei tempi previsti», è la specifica della presidente del Consiglio nelle ore in cui si susseguono le voci di incolmabili ritardi nell'iter approvativo del provvedimento da parte della commissione Bilancio alla Camera.

La serata di ieri è stata contrassegnata dai lavori a singhiozzo della commissione a Montecitorio e dalla conferenza dei capigruppo, a rallentare tutto sono state le trattative tra maggioranza e opposizione. A surriscaldare gli animi è anche il taglio della dote di 400 milioni di euro riservata al Parlamento, che viene dimezzata a 200 milioni (100 milioni per le modifiche

dei gruppi di maggioranza e la restante metà ai parlamentari delle opposizioni).

Nel frattempo, sono continuati ad arrivare emendamenti dai vari ministeri, complicando l'opera di sintesi che dovrebbe portare al via libera del provvedimento da parte della commissione guidata dal forzista Giuseppe Mangialavori. L'esame degli emendamenti segnalati dai gruppi e delle proposte di modifica depositate dal governo e dai relatori è proseguito nella notte. L'obiettivo è licenziare il provvedimento e predisporre l'approdo nell'aula di Montecitorio entro domani, un passaggio cruciale con tanto di richiesta di voto di fiducia da parte del governo, assicurando così la trasmissione del testo «blindato» al Senato, per l'approvazione finale nella settimana tra Natale e il 31 dicembre. A rallentare la corsa a ostacoli della manovra concorrono i contenuti di alcuni emendamenti del governo, che sollevano le proteste dell'opposizione. Come nel caso della proposta che cambia le regole sulle intercettazioni preventive dell'intelligence: avranno una durata di 40 giorni e saranno prorogabili di 20 giorni in 20, i dati saranno distrutti entro sei mesi, i costi dell'attività di indagine non saranno più sostenuti dal

ministero della Giustizia, bensì direttamente in autonomia dagli uffici dell'intelligence. Uno scenario che allarma il M5S e il Pd, che per voce dell'ex ministro Andrea Orlando denuncia: «Attenzione all'emendamento sulle intercettazioni preventive che le sgancia da ogni ancoraggio alle intercettazioni investigative, ponendole sotto il controllo politico con la scusa del finanziamento Mef! Stato di polizia?». La replica di Palazzo Chigi spiega che si tratta di una misura che «razionalizza» i meccanismi operativi, senza ampliare l'attività di ascolto. Tra le modifiche a corredo della manovra anche la norma «salva calcio», che consente dal 2023 di pagare in 60 rate i 900 milioni di tasse che il mondo dello sport (non solo quindi i soli club di serie A) deve ancora versare dopo la sospensione causa Covid. Negli emendamenti dei relatori anche il cambio del bonus 18App, a dirlo è il



sottosegretario all'Economia, Federico Freni: «Sarà modificato con una riformulazione parlamentare». La carta cultura sarà riservata ai ragazzi in base al tetto Isee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

06901

06901

**Entro mercoledì  
il testo alla Camera**

**1** Il testo della manovra è in commissione bilancio della Camera ed è atteso in aula per la discussione ed eventuali modifiche entro mercoledì 21 dicembre

**Dopo Santo Stefano  
l'approdo in Senato**

**2** Il testo della legge di Bilancio arriverà al Senato dopo Natale, probabilmente il 27 dicembre. Non ci sarà il tempo per modifiche.

**Evitare l'esercizio  
provvisorio**

**3** Per evitare l'esercizio provvisorio la manovra va approvata entro dicembre. Negli ultimi anni solo un ramo del parlamento ha potuto modificare il testo



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti